una buona mite padrona, che per di più ha anche delle tendenze liberali. Essa si decide a dare ai propri contadini il permesso di riscattarsi. Ci si può immaginare l'impressione che questa notizia fece su Mascia e su Fedia. Noi non possiamo astenerci dal riportare qui integralmente due capitoletti che formano la conclusione di questo racconto.

« Fedia diventava sempre più scuro, più cupo e Mascia si struggeva sotto i miei occhi... si mise a letto. Una volta ero seduta accanto a lei—essa era immersa profondamente nei suoi pensieri; d'improvviso entra Fedia — tutto animato ed allegro. « Buon giorno » dice. Io mi rallegrai: « buon giorno, buon giorno, caro! » Mascia getta soltanto uno dei suoi soliti sguardi: perchè tanta allegria ?

« — Mascia, dice Fedia, — ti sei preparata a morire; ma sei ancora giovane, si vede, per morire.

« E sorride mentre parla. Mascia tace.

« — Ma ritorna in te, sorellina, ed ascolta: ti ho portato una novità.

« — Che Dio sia con te e con la tua novità — rispose — Divertiti pure quanto ti pare ma lasciami in pace.

« — Che novità, Fedia? — dimmi — domando io.

« — Ascolta, zia cara! e mi abbracciò forte forte e mi baciò. — Ritorna in te, Mascia! — ed afferrò Mascia per la mano e la sollevò. — La padrona ci ha annunziato, che chi vuole riscattare la propria libertà, può farlo....